



Troppo luce artificiale nelle zone naturali. Lanciata una petizione

KEYSTONE

# ‘Spegnete le Alpi’

*Red*

Fare luce non sempre è buona cosa. Tant'è vero che c'è chi difende la natura dall'eccessiva illuminazione artificiale, come l'associazione Dark-Sky Switzerland. Un'organizzazione non-profit impegnata a sensibilizzare semplici cittadini e autorità al corretto utilizzo della luce artificiale, in armonia con l'uomo e la natura, a favore della conservazione della biodiversità, dell'ambiente naturale e dell'utilizzo mirato delle risorse. Ed è stata la sezione ticinese di Dark-Sky Switzerland a lanciare pochi giorni fa una petizione, aperta a tutti, a tutela

dello spazio alpino. “Per la preservazione della notte nello spazio alpino” è già stata sottoscritta da oltre 2'000 persone, un successo insperato per gli stessi promotori, che sperano di poter incrementare ulteriormente le adesioni. Le firme raccolte saranno poi inviate al Consiglio federale, per il tramite della consigliera federale Doris Leuthard, chiedendo che le illuminazioni vengano regolamentate. “Dark-Sky Switzerland è seriamente preoccupata del continuo aumento delle illuminazioni nelle Alpi – si legge nel comunicato stampa inviato ai media -. Sempre più spesso, a scopo turistico e scenografico,

vengono inquinate, tramite radiazioni elettromagnetiche di luce, intere zone naturali”. Immagini, informazioni e la petizione si trovano sul sito internet [www.darksky.ch/petizione](http://www.darksky.ch/petizione), in cui si legge come “i danni che la luce provoca alla natura sono ormai comprovati dalla scienza: problemi di salute, problemi alla flora e alla fauna, perdita del cielo stellato”. Con la petizione si chiede al governo federale di applicare per legge la norma 491 Sia (Società svizzera degli architetti ed ingegneri), che prevede un utilizzo sostenibile della luce evitando le emissioni inutili e senza sacrificare quelle utili.